

ALLEGATO "A1"

"Ampliamento cava in località SEA lotto 16."

Presentato per la fase di Valutazione ex. artt. 12 e 13
Legge Regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i.

COMUNE DI LUSERNA SAN GIOVANNI (TO)

**PRESCRIZIONI PER LA COLTIVAZIONE ED
IL RECUPERO AMBIENTALE**

PROPONENTE: CAVE SEA S.n.c.

0. ELABORATI PROGETTUALI

Il progetto presentato è stato presentato dalla ditta Cave SEA s.n.c..

Fanno complessivamente parte integrante del progetto i seguenti elaborati :

ELENCO ELABORATI FORNITI NELLA VERSIONE PROGETTUALE (marzo 2011)

- ✓ Sintesi in linguaggio non tecnico
- ✓ Elenco delle autorizzazioni e pareri da acquisire
- ✓ Studio di impatto ambientale, progetto di coltivazione e recupero ambientale
- ✓ Caratterizzazione geomeccanica dell'ammasso roccioso, verifiche di stabilità dei fronti di scavo in roccia
- ✓ Verifiche geotecniche strutturali "opere murarie" già esistenti
- ✓ Indagine geofisica mediante prospezioni sismiche a rifrazione
- ✓ Relazione paesaggistica
- ✓ Allegato fotografico e fotosimulazione
- ✓ Valutazione impatto acustico ambientale
- ✓ Relazione miglioramento forestale

- ✓ Tavola 00 : carta dei ricettori e carta della viabilità
- ✓ Tavola 01: Carte d'inquadramento
- ✓ Tavola 02: carta vegetazionale e carta d'uso del suolo
- ✓ Tavola 03: planimetria stato attuale – ANNULLATA--
- ✓ Tavola 04: Planimetria di progetto I fase (6 mesi)
- ✓ Tavola 05: Planimetria di progetto I fase (12 mesi)
- ✓ Tavola 06: Planimetria di progetto I fase (5 anni) –ANNULLATA--
- ✓ Tavola 07: Planimetria di progetto II fase (10 anni)-- ANNULLATA--
- ✓ Tavola 08: Sezioni di progetto – ANNULLATA--
- ✓ Tavola 08A: Sezioni "Opere murarie già esistenti" – ANNULLATA--
- ✓ Tavola 09: planimetria recupero ambientale I fase-- ANNULLATA--
- ✓ Tavola 10: sezioni recupero ambientale I fase-- ANNULLATA--
- ✓ Tavola 11: planimetria di recupero ambientale II fase
- ✓ Tavola 12: sezioni di recupero ambientale II fase—ANNULLATA--
- ✓ Tavola 13: Carta geoidrologica , carta geomorfologia e sezioni geologiche
- ✓ Tavola 14: planimetrie regimazione acque
- ✓ Tavola 15: planimetrie gestione dei rifiuti di estrazione –ANNULLATA--

ELENCO ELABORATI FORNITI NELLE INTEGRAZIONI PROGETTUALI (marzo 2012)

- ✓ Integrazioni
- ✓ Relazione tecnica in merito alle richieste integrative di carattere geologico e geotecnica
- ✓ Relazione di integrazione – verifiche geotecniche e strutturali di "opere murarie" già esistenti
- ✓ Integrazione alla valutazione di impatto acustico ambientale
- ✓ Piano di tiro
- ✓ Relazione tecnica sulla sicurezza e salute del cantiere estrattivo
- ✓ Rimboschimento compensativo

- ✓ Tavola 03/int: planimetria stato attuale --
- ✓ Tavola 06/int: Planimetria di progetto I fase (5 anni)
- ✓ Tavola 07/int: Planimetria di progetto II fase (10 anni)
- ✓ Tavola 08/int: Sezioni di progetto
- ✓ Tavola 08 bis/int: Sezioni limite –Fronte di progetto F3

- ✓ Tavola 08°/int: Sezioni “Opere murarie già esistenti”
- ✓ Tavola 09/int: planimetria recupero ambientale I fase
- ✓ Tavola 10/int: Planimetria di recupero ambientale II fase (10 anni)
- ✓ Tavola 11/int: sezioni recupero ambientale I fase
- ✓ Tavola 12/int: sezioni di recupero ambientale II fase
- ✓ Tavola 15/int: planimetrie gestione dei rifiuti di estrazione

ELENCO ELABORATI “COMPLETAMENTO PROGETTO AUTORIZZATO LOTTO 12” (marzo 2012)

- ✓ Relazione tecnica
- ✓ Tavola 01: Planimetrie
- ✓ Tavola 02: Sezioni

PRIMA DELL'AUTORIZZAZIONE COMUNALE

1. Ai fini del rilascio dell' autorizzazione ex lr 69/78 per il completamento del progetto sul lotto 12, dovranno essere acquisiti dal Comune di Luserna San Giovanni gli atti di disponibilità dei terreni in capo alla ditta istante.
2. Prima del rilascio dell'autorizzazione comunale, deve essere fornita a Comune, Provincia e Regione Settore Prevenzione territoriale rischio geologico area TO; NO, CN, VB una planimetria con indicazione delle perimetrazioni dei vari settori considerati nelle verifiche di stabilità presenti nell'elaborato Relazione Tecnica in merito alle richieste integrative di Carattere Geologico e Geotecnica; devono altresì essere presentate tutte le sezioni geologiche necessarie ad illustrare le varie conformazioni dei fronti di scavo riscontrabili, nei vari settori e nelle posizioni più critiche, tracciate sia nella direzione di massima pendenza dei fronti di scavo, sia del versante (laddove diversa). Sulle sezioni dovranno essere riportate le tracce delle discontinuità significative per la stabilità e l'eventuale valore della giacitura della discontinuità sulla quale impostare il fronte di scavo.
3. Prima del rilascio dell'autorizzazione comunale deve essere certificato il completamento delle opere di regimazione delle acque superficiali, lungo la pista posta a monte dell'area di cava, atte ad evitare il riversarsi delle acque verso i fronti di cava (situazione osservata durante il sopralluogo, con formazione di canali di erosione).
4. Prima del rilascio dell'autorizzazione comunale dovrà essere verificata con il Comune di Luserna la necessità del rilascio di apposito nullaosta ai fini idraulici dell'ente gestore del corpo idrico ove vengono immerse le acque in uscita dalla vasca di sedimentazione.

PRIMA DELL'INIZIO DELLA COLTIVAZIONE

5. Prima dell'inizio della coltivazione siano realizzati e ultimati i seguenti lavori preliminari: completamento della regimazione delle acque con vasca di decantazione, eventuale scopertura del giacimento, disaggi, interventi di messa in sicurezza ecc.....secondo quanto previsto in progetto;

PRESCRIZIONI AMMINISTRATIVE

6. Allo scadere dei primi 2 anni di attività estrattiva, la ditta dovrà presentare una relazione sull'avanzamento dello smaltimento degli scarti e sulle possibilità residue nel lotto 12, nonché aggiornamento sulla situazione autorizzativa del lotto 11.
7. L'esecuzione dei lavori di coltivazione sia autorizzata nei mappali censiti al Catasto Terreni del Comune di Lucerna San Giovanni, richiesti dalla Ditta istante e indicati nella Tavola Tavola 01: Carte d'inquadramento
8. L'area di cava sia recintata ove possibile e sia impedito in ogni caso l'accesso all'area durante i lavori di coltivazione e recupero ambientale, secondo i disposti del DPR n.128/1959;
9. Siano posti capisaldi quotati in numero non inferiore a 4 ubicando i medesimi in posizione idonea per consentire il controllo dell'evoluzione dei lavori di scavo, entro 30 giorni dall'autorizzazione dovrà essere trasmessa al Servizio Difesa del Suolo e Attività Estrattiva della Provincia di Torino e alle Amministrazioni Comunali, planimetria con l'esatta ubicazione e le monografie di ogni caposaldo;

10. Nessun lavoro di coltivazione dovrà essere eseguito al di fuori delle aree e delle quote assolute indicate negli elaborati cartografici allegati all'istanza presentata dalla ditta;

PRESCRIZIONI TECNICHE

11. Il progetto dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale presentata, ivi incluse le misure di mitigazione e compensazione previste, fatto salvo quanto esplicitamente previsto dalle prescrizioni inserite nel presente provvedimento; qualsiasi modifica sostanziale a tali previsioni dovrà essere sottoposta al riesame del servizio Valutazione di Impatto Ambientale

12. La coltivazione sia attuata procedendo per ribassi successivi nel rispetto delle distanze di salvaguardia e del cronoprogramma previsto in progetto; la scopertura del terreno vegetale, i lavori di scavo e di riempimento devono procedere per fasi successive, come indicato in progetto, al fine di limitare gli effetti negativi sul paesaggio e consentire un più sollecito recupero ambientale;

13. La volumetria massima estratta non superi i m³ :

✓ 94.200 I^a Fase

✓ 86.000 II^a Fase

14. Sia assicurato durante, ed al termine della coltivazione, il corretto deflusso e decantazione delle acque meteoriche mediante apposite canalette di scolo, pompe idrovore, pozzetti di raccordi, tubazioni e vasca di sedimentazione ecc...., secondo quanto indicato in progetto;

15. Sia mantenuta l'efficienza del recettore finale di raccolta delle acque di scolo.

16. Il sistema di raccolta e smaltimento delle acque dovrà essere mantenuto efficace nel tempo attraverso costanti manutenzioni, sia durante le operazioni di coltivazione, sia a seguito del recupero ambientale.

17. Venga impiegata, ai fini dell'attività estrattiva, la viabilità di accesso individuata nella relazione di progetto;

18. Lo scavo nel settore in ampliamento dovrà avvenire partendo dal limite indicato per il ciglio superiore del fronte F1A sulla Tav. 04 del Febbraio 2011, corrispondente all'incirca alla quota 1190 m.s.l.m.m., mantenendo ovunque una pendenza dello scavo non superiore a 28° fino ad incontrare l'ammasso roccioso consistente. Poiché il progetto presentato contempla unicamente la riprofilatura per uno spessore massimo di 5m, in caso di potenze superiori i lavori, nel settore in ampliamento, dovranno essere sospesi e dovrà essere presentato un progetto di variante ai sensi della l.r. 45/89 e smi, che illustri la conformazione dello scavo nella copertura detritica e nel cappellaccio necessaria al fine di garantire la stabilità, comprensivo delle verifiche di stabilità ai sensi del d.m. 14/01/2008 e della normativa vigente. Potrà essere utilizzato un angolo di riprofilatura di 30°, come indicato nel progetto solo in presenza di idonee verifiche di stabilità eseguite nel rispetto della stessa normativa, utilizzando parametri desunti da prove.

19. Lo scavo in ribasso rispetto al piazzale attuale dovrà mantenere un'adeguata fascia di sicurezza rispetto al piede dell'intervento realizzato all'angolo tra i fronti F1A e F2A, atta a garantire la stabilità dell'insieme fronte di scavo/intervento a breve e lungo termine, sia che sia costituito da accumulo detritico, sia da muro in blocchi. I cigli dei fronti di cava dovranno attestarsi quindi ad una adeguata distanza dal piede, il cui valore non dovrà essere inferiore, in nessun punto, ai 5,5

m indicati nella Relazione Tecnica in merito alle richieste integrative di Carattere Geologico e Geotecnica (sez. B2-B2 allegata al §4.3).

- 20.** Riguardo ai cumuli di discarica si prescrive che siano realizzati mediante strati successivi debitamente compattati, evitando lo scarico di materiali lungo le scarpate degli accumuli stessi; al fine di evitare ristagni idrici ed un recupero vegetazionale più veloce ed efficace si suggerisce di sottoporre la superficie sommitale a rippaggio, laddove eccessivamente costipata dalle macchine operatrici e di dare alla sommità stessa una forma arrotondata (con freccia verso l'alto) e non piana.
- 21.** In fase di coltivazione dovranno essere adottate tutte le misure previste dalla vigente normativa in materia di abbattimento delle polveri; in particolare, il piazzale e le strade di servizio interne all'area di cava dovranno costantemente essere umidificate secondo quanto disposto dal D.P.R. n.128/1959;
- 22.** Dovranno essere evitate con l'adozione di opportuni protocolli di sicurezza, movimentazioni e/o attività che possano causare lo sversamento sul terreno di sostanze inquinanti (carburanti, olio o altro). In caso d'incidente il terreno interessato dallo sversamento dovrà essere immediatamente rimosso e trasportato ad idonei impianti di smaltimento;
- 23.** La coltivazione avvenga per il resto come da progetto presentato, ferme restando le prescrizioni contenute nel presente parere;
- 24.** In fase di coltivazione il materiale abbattuto dovrà essere trasportato con mezzi meccanici, è vietata quindi ogni operazione di gettito dai gradoni superiori al piazzale sottostante;
- 25.** Il distacco dal monte e al piede della bancata sia effettuato tramite l'utilizzo di esplosivo; la successiva suddivisione in blocchi delle bancate può essere effettuata tramite l'utilizzo di esplosivo di tipo miccia detonante o preferibilmente, qualora le condizioni lo consentano, tramite divaricatore a pressione o ricorrendo al metodo tradizionale dei cunei battuti;
- 26.** Si ritiene opportuno segnalare all'Amministrazione comunale e alla ditta la necessità di operare in modo da rendere commerciabile la maggior quantità possibile di materiale estratto e conseguentemente limitare la quantità di sfridi da porre in discarica. In ogni caso tutti i materiali di scarto, se non direttamente utilizzati per il recupero, dovranno essere convogliati unicamente nel lotto 12 oppure portati all'esterno del bacino estrattivo;
- 27.** Si provveda ai disgaggi periodici del fronte di cava ai sensi del D.P.R. n.128/1959; qualora i disgaggi non garantiscano la sicurezza del fronte la ditta è tenuta a segnalare le condizioni di instabilità all'organo di Polizia Mineraria. Qualora i disgaggi non risultino sufficienti, sia inoltre realizzata la messa in opera di reti di protezione, adeguatamente localizzate in funzione delle possibili aree di distacco;
- 28.** In merito alla relazione esplosivistica si osserva quanto segue: *“la Tabella di pag. 5 sintetizza i consumi giornalieri/settimanali/annuali di esplosivi inneschi in riferimento a 220 gg lavorativi e ad una produzione annua di 6964 m3. Si osserva un' incongruenza con i consuntivi del prospetto in Allegato in riferimento alla polvere nera, ove si riportano dei consumi di 25 kg/giorno, 125 kg/ settimana, 5500 kg/anno contro 15 kg/giorno, 75 kg/settimana, 3300 kg/anno (dati Tabella di pag. 5).”* Pertanto Ai fini del rilascio dell'attestato per uso di esplosivi ai sensi dell'art. 296 del DPR n.128/1959 dovrà essere presentata al Servizio Tutela Ambientale della Provincia apposita relazione esplosivistica, con i chiarimenti di cui sopra;
- 29.** Le volate dovranno avvenire non prima delle ore 9:30 e non oltre le ore 17:00 (ovvero le ore 18:00 con ora legale);

- 30.** L'abbattimento con esplosivo sia attuato in modo da ottenere superfici regolari ed a mantenere la stabilità del versante secondo i disposti del D.M. 11/03/1988 e/o D.M. 14/01/2008. Il brillamento delle mine dovrà essere preceduto da idoneo segnale acustico.
- 31.** Si invita inoltre a valutare l'utilità di predisporre, se non già presenti, idonei sistemi di segnalazione che annuncino agli abitanti le imminenti volate, nonché la possibilità, laddove tecnicamente possibile, di ricorrere a tecniche estrattive a basso impatto ambientale avvalendosi di qualsiasi accorgimento in grado di ridurre al minimo l'entità delle emissioni sonore indotte
- 32.** La gestione dei rifiuti di estrazione dovrà avvenire come indicato nel Piano di gestione allegato (salvo specifiche prescrizioni differenti) e comunque nel rispetto del D.Lgs. n. 117/2008.
- 33.** In particolare lo stoccaggio degli scarti dell'attività estrattiva e del terreno vegetale dovrà soddisfare i seguenti requisiti:
- ✓ essere effettuato sulle aree individuate planimetricamente,
 - ✓ avvenire in cumuli secondo quanto indicato in progetto,
 - ✓ dovrà essere previsto un cordolo alla base dei cumuli per la raccolta delle acque ruscellanti.
 - ✓ sui cumuli di terreno vegetale dovranno essere eseguite semine protettive e periodiche bagnature;
 - ✓ per il terreno vegetale accantonato e da rimettere in sito, deve essere previsto un cronoprogramma di scavo, riempimento e recupero, in cui il terreno rimanga stoccato per un periodo inferiore ai tre anni; tale soluzione è giudicata migliore dal punto di vista agronomico e di conservazione dello stesso terreno;
- 34.** Per il riempimento dello scavo si dovrà procedere dal basso verso l'alto, fino alle quote e secondo le modalità previste in progetto, con granulometrie decrescenti al fine di ottenere una struttura idonea per il riporto del terreno vegetale ed il successivo riutilizzo;
- 35.** Si rammenta che a norma dell'art.1 del DPR n.128/1959 "Qualora si impieghino escavatrici meccaniche poste al piede del fronte di scavo, l'altezza del fronte stesso non deve superare il limite a cui possono giungere gli organi dell'escavatrice".
- 36.** Si rammenta l'ottemperanza a quanto previsto dalla normativa vigente in materia di rischio sismico (legge 64/1974 e successive modifiche ed integrazioni) qualora strutture ed opere previste nei progetti siano soggette a specifici adempimenti;
- 37.** E' fatto salvo quanto previsto dalle norme in materia urbanistica e dai vigenti Piani Regolatori Generali, anche sulla base delle risultanze delle eventuali verifiche di compatibilità dei Piani Regolatori Generali con il Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI) dell'Autorità di Bacino del Fiume Po, in riferimento all'art. 18 delle "Norme di Attuazione" del PAI e alla D.G.R. n. 1-8753 del 18.03.03.

PRESCRIZIONI PER IL RECUPERO AMBIENTALE

- 38.** Si provveda a sistemare il fronte di cava e le scarpate in detrito con andamento regolare ed in condizioni di stabilità.

39. Per gli interventi indicati al punto precedente dovranno essere utilizzate tutte le tecniche atte alla stabilizzazione delle coperture da adottare nella fase operativa;
40. Sulle aree di pendio, sul piazzale di base e lungo la rampa di accesso, siano eseguite tutte le opere di recupero ambientale, mediante impiego di idrosemine potenziate, secondo quanto previsto in progetto, al fine di ottenere un rapido reinserimento nel contesto forestale della zona. Siano utilizzate, per le opere a verde, specie arboree ed arbustive esclusivamente autoctone;
41. Le scarpate oggetto di rimodellamento, i gradoni ed i piazzali, previo riporto di terreno agrario, siano rinverditi al fine di ottenere un reinserimento nel contesto ambientale dell'area;
42. Il piazzale di cava e le scarpate vengano rimboschiti per mezzo dell'impianto di tutte le specie arboree ed arbustive previste nel progetto di recupero ambientale. La disposizione delle piante sul piazzale e sulle pedate dei gradoni dovrà essere irregolare e a gruppi al fine di far assumere all'intervento di rimboschimento un aspetto naturaliforme.
43. Il piazzale di cava al termine della coltivazione sia sistemato come da progetto, evitando il dilavamento dovuto alle acque meteoriche;
44. Dopo il rimodellamento di scarpate e piazzali con materiale di scarto di cava venga distribuito su tutte le superfici uno strato di terreno vegetale, eventualmente integrato con materiale ammendante organico, di potenza variabile tra 20 – 50 cm (spessore misurato dopo assestamento);
45. La disposizione delle piante sul piazzale e sulle pedate dei gradoni dovrà essere irregolare ed a gruppi al fine di far assumere all'intervento di rimboschimento un aspetto naturaliforme;
46. Tutte le piante dovranno essere messe a dimora seguendo le modalità di esecuzione previste in progetto e comunque secondo le buone norme della tecnica agronomico forestale;
47. I lavori di recupero devono essere realizzati secondo il cronoprogramma, e in stretta successione temporale con l'avanzamento dei lavori di cava ;
48. Entro sei mesi dalla scadenza dell'autorizzazione dovranno essere eseguiti tutti i lavori di recupero ambientale previsti e prescritti;
49. Al fine di ottenere un'ottimale riuscita degli interventi di recupero ambientale prescritti ai punti precedenti vengano eseguite tutte le cure colturali e le opere ausiliarie per tre anni dalla scadenza dell'autorizzazione;
50. Qualora venga accertata la mancata od insufficiente effettuazione delle opere di recupero ambientale previste e prescritte, l'Amministrazione Comunale dovrà immediatamente avviare le procedure per la revoca dell'autorizzazione alla coltivazione e per l'escussione della cauzione;
51. In esecuzione del disposto dell'art. 7, c.2 della L.R. n.69/1978 si ritiene che l'importo della cauzione o garanzia assicurativa **relativa al lotto 16**, sia fissato in :
 - ✓ **150.000 EURO** relativi alla I^a Fase
 - ✓ **180.000 EURO** relativi alla II^a Fase
52. La presente cauzione si intende sostitutiva di quella attualmente stipulata.

53. La liberazione della garanzia avvenga secondo le condizioni precisate al punto b1 e c2 delle prescrizioni generali.

PRESCRIZIONI PER I MONITORAGGI

54. Siano effettuate verifiche strumentali dei livelli previsionalmente stimati di impatto acustico, come indicato nella relazione tecnica integrativa del 14/12/2011 al punto 3.0, con la cava in piena attività, al fine di attestare e garantire il rispetto dei limiti di legge vigenti presso i ricettori individuati nella documentazione tecnica esaminata.
55. Sia verificata ogni anno la stabilità dei gradoni, comunicando eventuali situazioni critiche alle Amministrazioni competenti.
56. Dovranno essere concordare con l'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino, le modalità e le tempistiche di attuazione delle attività di monitoraggio e di consegna dei risultati delle attività suddette.

ADEMPIMENTI

57. Lo scavo nel settore in ampliamento dovrà avvenire partendo dal limite indicato per il ciglio superiore del fronte F1A sulla Tav. 04 del Febbraio 2011, corrispondente all'incirca alla quota 1190 m.s.l.m.m., mantenendo ovunque una pendenza dello scavo non superiore a 28° fino ad incontrare l'ammasso roccioso consistente. Poiché il progetto presentato contempla unicamente la riprofilatura per uno spessore massimo di 5m, in caso di potenze superiori i lavori, nel settore in ampliamento, dovranno essere sospesi e dovrà essere presentato un progetto di variante ai sensi della L.r. 45/89 e smi che illustri la conformazione dello scavo nella copertura detritica e nel cappellaccio necessaria al fine di garantire la stabilità, comprensivo delle verifiche di stabilità ai sensi del d.m. 14/01/2008 e della normativa vigente
58. La ditta è tenuta ad attenersi alle disposizioni riportate nei pareri della Regione Piemonte Settore Prevenzione Territoriale Rischio Geologico e del Corpo Forestale dello Stato ai sensi della L.R. 45/1989 che a cura dell'Amministrazione Comunale dovranno essere obbligatoriamente inseriti per far parte integrante del dispositivo di autorizzazione;
59. Per quanto riguarda gli interventi di rimboschimento compensativo di cui all'elaborato 05/2012_SEA_INTEGRAZIONI_VIA, dovrà essere inoltrata al Settore Idraulica Forestale della Regione apposita Comunicazione Semplice come previsto dall'art. 4 del Regolamento forestale di attuazione dell'articolo 13 della legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4 (Gestione e promozione economica delle foreste).
60. Siano presentati all'Amministrazione Comunale e al Servizio Difesa del Suolo e Attività Estrattiva della Provincia di Torino, entro il 31 marzo di ogni anno la scheda predisposta dalla Provincia (scaricabile da sito web) debitamente compilata, riportando il consuntivo del materiale estratto annualmente, un consuntivo delle opere di recupero ambientale attuate nell'anno precedente, la previsione degli interventi da realizzare nel corso dell'anno, riepilogo sullo stato di avanzamento della coltivazione, del recupero ambientale e sulla gestione degli scarti, (a firma di un professionista abilitato) e documentazione fotografica.
61. Si rammenta alla Ditta l'obbligo di versamento della Tariffa del Diritto di escavazione proporzionale ai metri cubi di minerale utile estratto, istituita dalla l.r. n.14 del 21 aprile 2006 e smi, e le D.G.R. applicative: n. 7-8070 del 28 gennaio 2008 e n. 9- 11058 del 23 marzo 2009.

62. La ditta istante è tenuta a presentare la documentazione di aggiornamento e verifica, nei modi e nei tempi previsti dall'allegato "A2" costituente normativa tecnica relativa ai rilievi topografici, aerofotogrammetrici e di controllo ambientale;
63. All'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino, deve essere comunicato l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98.
64. Il Direttore dei lavori deve trasmettere, secondo le tempistiche concordate in fase di progettazione del monitoraggio, all'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio, incluse nella documentazione presentata, e integrate da quelle contenute nel presente allegato.
65. La mancata presentazione nei termini previsti delle relazioni di cui ai punti precedenti, costituisce motivo di avvio della procedura di decadenza dell'autorizzazione ai sensi dell'art.17 l.r. 69/78;
66. Il progetto dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale presentata, ivi incluse le misure di mitigazione e compensazione previste, fatto salvo quanto esplicitamente previsto dalle prescrizioni inserite nel presente provvedimento; qualsiasi modifica sostanziale a tali previsioni dovrà essere sottoposta al riesame del servizio Valutazione di Impatto Ambientale;

ADEMPIMENTI SULLA SICUREZZA DEL CANTIERE

67. Almeno 30 giorni prima dell'installazione del cantiere estrattivo dovrà essere presentato al Servizio Tutela Ambientale della Provincia di Torino, per le opportune verifiche, un Piano Operativo di Sicurezza che evidenzia le fasi di lavorazione previste, i possibili rischi interferenziali (uomo-macchina, macchina-macchina) e le sovrapposizioni, e fornisca un'analisi dei rischi derivanti dall'attività in progetto, nonché preveda soluzioni progettuali e gestionali finalizzate alla loro eliminazione o minimizzazione.
68. L'imprenditore, almeno 8 giorni prima dell'inizio dei lavori sia tenuto a presentare denuncia di esercizio all'Amministrazione Comunale in cui è ubicata la cava e alla Provincia di Torino ai sensi degli articoli 6 e 28 del D.P.R. 09.04.1959, n. 128, così come modificati dall'art. 20 commi 1, 11 e 14 del D.lgs 25.11.1996, n. 624. In allegato alla suindicata denuncia di esercizio il datore di lavoro dovrà inviare al Servizio Tutela Ambientale della Provincia di Torino il "Documento di Sicurezza e Salute" (D.S.S.) di cui all'art. 6 del D.lgs n. 624/1996. In caso di affidamento dei lavori ad imprese appaltatrici o a lavoratori autonomi, o comunque quando nello stesso luogo di lavoro sono presenti lavoratori di più imprese, il titolare deve provvedere a quanto disposto dall'art. 9 del citato D.lgs 624/1996 ed a predisporre un "D.S.S. coordinato" da trasmettersi anch'esso in allegato alla citata denuncia di esercizio.
69. All'esterno della cava deve essere apposto un cartello da cantiere resistente agli agenti atmosferici riportante le seguenti indicazioni: n° di autorizzazione dell'attività estrattiva; ragione sociale e sede legale della Ditta autorizzata alla coltivazione; ragione sociale e sede legale dell'eventuale Ditta appaltatrice; nome e numero di telefono del Direttore dei lavori e/o sorvegliante.

PRESCRIZIONI GENERALI

a) In merito alla conduzione dei lavori di coltivazione:

- a.1. il richiedente metta in atto tutti i provvedimenti necessari alla conservazione delle vie di uso pubblico esistenti, nel completo rispetto del D.P.R. n.128/1959, e provvedano alla delimitazione dell'intera area di cava con i cartelli ammonitori previsti dall'art. 114 del medesimo D.P.R. 128. La loro frequenza e sistemazione siano tali da evidenziare chiaramente l'approssimarsi dell'area di cava da qualunque lato;
- a.2. siano fatti salvi gli interventi che si rendessero necessari ai fini dell'applicazione dell'art. 23 L.R. n.69/1978 in materia di polizia mineraria e i diritti dei terzi nei termini esplicitamente richiamati dal Codice Civile;
- a.3. in relazione alle immissioni di rumore nell'ambiente, dovute agli impianti fissi e mobili ed agli automezzi operanti in cava, la ditta esercente è tenuta al rispetto dei limiti del livello sonoro equivalente (Leq) fissati dal D.P.C.M. 01.03.1991 "Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno" ed a quelli prescritti a seguito della zonizzazione del territorio comunale; la ditta è inoltre tenuta al rispetto del Decreto Legislativo 15.08.1991 n. 277 in materia di protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti dall'esposizione ad agenti chimici fisici e biologici durante il lavoro.

b) la fidejussione dovrà contenere le seguenti specifiche:

- b.1. l'estinzione della polizza fidejussoria sarà possibile solo a seguito di assenso scritto di liberazione da parte del beneficiario (amministrazione comunale o regionale) che comunque non potrà avvenire prima di 24 mesi dalla data di scadenza dell'autorizzazione;
- b.2. è esclusa l'applicazione dell'art. 1957 del Codice Civile;
- b.3. obbligo di pagamento delle somme eventualmente dovute, in base alla fidejussione, entro il termine massimo di 30 giorni dal ricevimento della richiesta scritta del beneficiario, restando inteso che, ai sensi dell'art. 1944 del Codice Civile, il fidejussore deve rinunciare al beneficio della preventiva escussione del debitore principale;
- b.4. obbligo di pagamento delle somme eventualmente dovute, a seguito di semplice avviso alla Società esercente la cava, senza necessità di preventivo consenso da parte di quest'ultima, che nulla potrà eccepire al fidejussore in merito al pagamento stesso;

c) In merito al disposto di cui all'art. 7, c.3 della L.R. n.69/1978:

- c.1. nei casi richiamati nel presente allegato si ravvisa l'opportunità che la scadenza della garanzia assicurativa o fidejussoria sia stabilita con data **due anni** posteriore alla scadenza dell'autorizzazione onde consentire all'Amministrazione Comunale la verifica dell'esito favorevole delle opere di rinverdimento e/o reimpianto;
- c.2. negli altri casi si ravvisa l'opportunità che la liberazione della garanzia fidejussoria o assicurativa sia stabilita con data di **tre anni** posteriore alla scadenza dell'autorizzazione onde consentire all'Amministrazione Comunale la verifica dell'esito favorevole delle opere di rinverdimento e/o reimpianto.

d) Si fa presente che l'autorizzazione di cava, ai sensi dell'art. 3 L.R. n.69/1978, costituisce atto di avvio del procedimento di variante dello strumento urbanistico vigente.

Le Amministrazioni Comunali in fase di nuova stesura del P.R.G. dovranno provvedere a inserire le aree estrattive nello strumento urbanistico.